

Le comparenti sono nate e domiciliata in Ribera, da me nota-
re conosciute.

Esse premettono che in virtù d'atto del diciotto Febbraio del cor-
rente anno, rogato da me Notaro, registrato il cinque marzo suc-
cessivo al n.º 254, la suddetta Maria Rosa Cutino vendeva ai si-
gnori Pisco e D'Alba i seguenti due immobili:

1. La metà indivisa d'uno pezzo di terra seminativa, sito nel
territorio di Ribera, contrada Torre, dell'estensione di are ottanta
due e centiare novanta, pari a tumoli quattro circa, dell'abside
corda di canne ventidue e palmi due, confinante con terre de-
gli eredi di Giovanni Zagliano, con terre di Giuseppe Cascio
e Michele di Emanuele Giardino e colla trazzera di Gallina,
notata nel catasto terreni di Ribera all'art.º 317 sotto nome di
Giudice Giuseppe di Francesco, regione K n.º dal 711 al 714 col
l'imponibile di lire sei e centesimi ventiquattro. 2. Una
casa terrana, sita in Ribera, via Smeraldo n.º 74, confinante
con casa di Giuseppe Tramuta, con casa di Rosaria Catala,
notta e con casa di Giovanni Quarello, notata nel catasto
fabbricati di Ribera all'art.º 434 sotto nome di Cutino Matteo
e Giuseppe, col l'imponibile di lire dodici.

Tale vendita procedeva per il prezzo di lire duecento cin-
quantasei e centesimi cinquanta e col patto del rivale
esercitabile nel termine di un anno dalla data del calen-
dato atto di vendita, mediante rimborso ai signori Pisco e
D'Alba non solo del censo preso, ma anche delle spese del

l'atto ed accessori ammontanti in totale in lire quarantuno e
centesimi quaranta.

Volendo ora le parti, sperare il detto rivale sono intervenute
d'accordo alla stipula del presente atto, formante unico conte-
sto colla superiore narrativa, mediante il quale la signora Gi-
ppina Pisco nei nomi retrocedi franchi e liberi di qualsiasi
vincolo ed ipoteca, per parte sua, alla predetta Maria Rosa Cu-
tino, i sopra descritti due immobili così e come le vennero vendu-
ti col calcolato atto del diciotto febbraio 1904 ed in compenso la
signora Pisco nei nomi dichiara d'aver ricevuto dalla medesi-
ma Maria Rosa Cutino la somma di lire duecentonovanta
sette e centesimi novanta, che rappresentano cioè: il prezzo
di vendita, di cui sopra è censo e le spese dell'atto ed accesso-
rii, e gliene rilascia quietanza.

Stante ciò la signora Pisco nei nomi si dichiara pienamen-
te tacitata di ogni suo diritto al riguardo e quindi rimette
da oggi in poi e perpetuamente la Cutino nel pieno possesso
e godimento dei sopra descritti due immobili, dichiarando
di nulla più avere da pretendere dalla medesima per la ca-
sale anzidetta, salvo però il diritto di ripetere dalla ripetuta
Cutino il supplemento della tassa di Registro sull'atto di ven-
dita citato del 18 febbraio 1904 ove ve ne sia.

Le parti rinunziano a qualsiasi iscrizione d'ufficio. Le spe-
se di quest'atto sono a carico della Cutino, la quale dichi-
ra di non sapere firmare per essere analfabeta.

297.90